

Tarquinia

CORPUS DOMINI: GESÙ PER LE STRADE DEGLI UOMINI

«Corpus Domini: garanzia della presenza di Dio nella storia»: sono queste le parole con cui il Vescovo Carlo Chenis dava inizio domenica scorsa nella chiesa di San Francesco in Tarquinia, alla Celebrazione Eucaristica in occasione della solennità del Ss. Corpo e Sangue di Cristo; successivamente, il Vescovo ha guidato la Processione Eucaristica conclusasi nella chiesa Concattedrale.

Dunque due importanti momenti. Il primo, quello della Celebrazione Eucaristica durante la quale il Vescovo nell'omelia ha ricordato ai fedeli «“Beati quelli che pur non avendo visto crederanno”, è questa – ha spiegato il celebrante – la beatitudine evangelica in cui noi cristiani di oggi viviamo» ed «è proprio questa beatitudine che infiamma il nostro cuore e lo riempie di gratitudine. Gli occhi non vedono, i sensi non percepiscono ma l'intelligenza della fede ci fa comprendere la presenza di Dio e ci fa dire, non solo con la mente ma col profondo del cuore, come Tommaso Apostolo “mio Signore e mio Dio”: un grido dell'anima questo, che deve farci ritrovare la gratitudine di essere un'unica comunità fatta di tante persone diverse ma unita nella fede battesimale nella quale camminiamo verso un'ideale comune». Ai tanti fedeli accorsi il Vescovo ricordava poi l'impegno missionario che scaturisce dalla pagina evangelica della moltiplicazione dei pani, in quanto «ciò che prima ci ha spinto verso Dio ora ci spinge verso il prossimo – e spiegava che – ciò significa per noi oggi come ieri per i discepoli dare ai fratelli noi stessi da mangiare, che non significa semplicemente procurare per loro del cibo materiale ma essere noi stessi di nutrimento per la loro anima sostenendola con la preghiera e testimoniando la fede che professiamo con uno stile di vita consono ad essa».

Un secondo momento, quello della Processione Eucaristica che dalla chiesa di San Francesco percorrendo le vie principali della città si è conclusa nella Concattedrale. Tanti erano anche i fedeli che si sono riversati nelle vie per assistere al passaggio del Santissimo, su quelle vie che durante tutta la notte decine di giovani e non, hanno ricoperto di meravigliosi quadri floreali come per antica tradizione, quasi a voler ancora una volta rendere più dolce il passaggio dell'amato Gesù ricoprendo le polverose strade della nostra quotidianità con soffici e profumati petali di fiori.

Uomini e donne, bambini ed anziani hanno formato un fiume di persone: il Popolo del Santissimo Sacramento.

In prima fila subito dopo la croce hanno sfilato i bambini della Prima Comunione che indossavano le candide vesti della festa, seguivano il gruppo Scout e le Associazioni con i loro stendardi e la Banda Musicale della città.

Il Clero precedeva il baldacchino sotto il quale stava il Vescovo con il Santissimo Sacramento.

Seguivano le autorità civili e militari e tutti gli altri fedeli. Canti, invocazioni e preci hanno scandito la Processione che è giunta fino al Duomo dove, sulla piazza, il gruppo Scout della Parrocchia aveva straordinariamente sintetizzato l'importanza dell'Eucaristia per la Chiesa in un quadro floreale dal titolo “L'Eucaristia illumina la Chiesa, lo Spirito Santo la sostiene”.

All'interno del Duomo il Vescovo ha impartito la Benedizione Eucaristica, a conclusione della celebrazione.

Angelo Palombini, Seminarista